

EVA

un film di

EMANUELA ROSSI

con

CAROL DUARTE

EDOARDO PESCE

TOMMASO ZOPPI

e con la partecipazione straordinaria di

ANTONIO GERARDI

una produzione

COURIER FILM

in collaborazione con

TARPINI PRODUCTION

NICOLO' FORTE produttore esecutivo



L'opera è stata realizzata con il contributo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

2021-2027 - Umbria Film Fund 2022



UFFICIO STAMPA

REGGI&SPIZZICHINO Communication

Maya Reggi +39 347 6879999

Raffaella Spizzichino +39 338 8800199

Carlo Dutto + 39 348 0646089

www.reggiespizzichino.com

info@reggiespizzichino.com

CAST TECNICO

REGIA	EMANUELA ROSSI
SOGGETTO	EMANUELA ROSSI
SCENEGGIATURA	EMANUELA ROSSI
	STELLA DI TOCCO
FOTOGRAFIA	LUCA BIGAZZI
SCENOGRAFIA	BARBARA TOMADA
COSTUMI	CAROLA FENOCCHIO
MONTAGGIO	DAVIDE MIELE
MUSICHE ORIGINALI	PASQUALE CATALANO
CASTING	FEDERICO MUTTI
RESPONSABILE POST	ARIANNA FIORILLO
SUPERVISIONE VFX	BRUNO ALBI MARINI
	MARCO SALVATORI
FONICO PRESA DIRETTA	CELESTE FRONTINO
MONTAGGIO PRESA DIRETTA	FRANCESCA GENEVOIS
SOUND DESIGNER	PAOLO AMICI
FONICO DI MIX	FRANCESCO TUMMINELLO
COLORIST	ANDREA ORSINI
MAKE-UP DESIGNER	GIUSEPPE DESIATO
HAIR STYLIST	ELEONORA CERA
AIUTO REGIA	PAOLO GEREMEI
DIRETTORE DI PRODUZIONE	SONIA BROCCATELLI
SEGRETARIA DI EDIZIONE	FERNANDA SELVAGGI
ORGANIZZATORE GENERALE	GIANNI MEGLIO
PRODUTTORE ESECUTIVO	NICOLO' FORTE
PRODOTTO DA	CLAUDIO CORBUCCI per COURIER FILM

COPRODOTTO DA

**PAOLO TARPINI per
TARPINI PRODUCTION**

UFFICIO STAMPA

REGGI&SPIZZICHINO Communication

CAST ARTISTICO

EVA

CAROL DUARTE

GIACOMO

EDOARDO PESCE

NICOLA

TOMMASO ZOPPI

ISPETTORE

ANTONIO GERARDI

FRICCHETTONE

GIORDANO DE PLANO

FRICCHETTONA

ROBERTA MATTEI

Fiaba nerissima in cui la contaminazione di generi e toni include elementi fantascientifici e una tensione apocalittica... Tra una rarefatta campagna umbra un lago laziale metafisico.

Ciak

Una delle registe più audaci del cinema italiano. Un film che rende cinema i dolori del nostro tempo con un cast impeccabile.

La Stampa Torino

Un immaginario sci-fi senza ricorrere a futuri ipertecnologici. Una distopia interiore che trasforma la periferia del mondo umano in un luogo alieno, sospeso.

Cinemaitaliano.info

Dramma visionario che mischia i generi e lascia senza fiato...impossibile da dimenticare.

Style Magazine Corriere della Sera

SINOSI

Eva (Carol Duarte: *La vita invisibile di Euridice Gusmao, La Chimera*), è una donna misteriosa che vive nel bosco. S'interessa ai bambini, che cerca d'incontrare in centri commerciali e posti turistici. Anche loro si sentono attratti da lei, che ha una forza magnetica quasi ancestrale. Dice di avere una missione.

Nel suo cammino incontra Giacomo (Edoardo Gero), un vedovo che s'è trasferito da poco in uno splendido casale pieno di api col figlio Nicola. L'uomo è convinto che così ha portato il bimbo al riparo dall'inquinamento. Eva, intenerita, vorrebbe fermarsi. Ma Nicola inizia a non stare più bene e Eva decide di riprendere la sua missione.

NOTE DI REGIA

Esiste nel mondo un posto sicuro?

Nel mio primo film, BUIO, ero stata chiusa in una casa. Ora volevo uscire. Ma non è facile, per noi registi italiani. Siamo abituati a stare dentro, l'elemento naturale un po' ci fa paura. Siamo legati alle case, ai volti delle persone. Però, in casa, a volte l'aria manca. E poi da tempo, tante notizie terribili arrivano dal fuori: climate change, inquinamento, alluvioni, catastrofi, guerre... A prima vista, temi da disaster movie. Ma è davvero così?

Un grande scrittore indiano, Amitav Ghosh, nel 2016, ha scritto un bellissimo saggio, *La grande cecità*, in cui manifestava il suo stupore per il fatto che il tema ambientale - PUR ESSENDO CENTRALE PER LE NOSTRE VITE - raramente diventasse materia per cinema o letteratura d'autore. Questa stranezza può essere collegata all'Antropocene, la tendenza del mondo in cui viviamo a dare valore solo all'uomo, a prescindere, considerando la natura una sorta di decorativo corollario?

Comunque io da tempo, da quando è nata mia figlia, soffro di eco ansia. Del resto negli ultimi anni la realtà ha superato le peggiori previsioni. Chi avrebbe mai immaginato l'escalation così a breve, di certe situazioni che stiamo vivendo a livello planetario? Tra l'altro, mentre scrivevo il film, mi ero appena trasferita vicino ad un grande ospedale romano che cura i bambini, e non era facile assistere alla via crucis di piccoli (e genitori) provenienti da tutto il mondo. E io pure non stavo bene...

Quindi, fin dall'inizio, avevo un punto fermo: trattare di BAMBINI IN PERICOLO.

Ma appunto, non volevo fare un disaster movie. Io volevo mettere i suoni della natura, il bosco, il mare, il vento... Per ricordarne la bellezza.

Da qui un'idea forte. Una donna in preda ad ecoansia (per un motivo che scopriremo) guarda in Alto, al Cielo, e chiede aiuto. Qualcuno risponde, e le affida una missione: salvare i bambini, portarli IN UN POSTO MAGICO, AL SICURO, via da un mondo impazzito per metterli in un luogo che lei ritiene PULITO. **Del resto, in un mondo che espone quotidianamente i bimbi a orrori, ci stupiamo che una donna parli con gli alieni?**

Eva, un po' ninfa acquatica, un po' Medea, un po' aliena, ha sviluppato strani poteri. Ad esempio, riesce a toccare le api senza pungersi, come le chiede di fare il piccolo NICOLA (TOMMASO ZOPPI) che vuole rivedere la madre. Oppure sente la linfa degli alberi. Coinvolge il bimbo nel viaggio iniziatico, diventa la sua guida spirituale. E lo avvicina ad un grande segreto.

E questo è certo il fulcro del film: la connessione con la natura, col silenzio, con il grande respiro che cura e ci fa sentire perfino i "dolori" di un campo di girasoli. Una *connessione* in cui - ovviamente nella forma dell'allegoria - le cose possono apparire diverse da come di solito le pensiamo, e un'azione negativa può invece aprire alla speranza.

Ma resta la domanda. **Dove porta, Eva, questi bambini? Cos'è questo posto magico?** Sembra uno spunto da thriller. Ed infatti EVA lo è. È pure un film drammatico, e pure, se vogliamo, un

fantasy e uno sci-fi. EVA è tutte queste cose perché è la nostra vita ormai ad essere distopica, e forse non ce ne accorgiamo. Eva è magica e terribile allo stesso tempo.

Come protagonista non potevo che scegliere un'attrice che viene da lontano, CAROL DUARTE, che con la sua fisicità diversa, aliena, e il suo sguardo che ha visto l'Amazzonia, per me incarna la complessità del personaggio. Accanto EDOARDO PESCE, attore che al contrario - così fisico e terreno - è un ottimo contrappunto come Giacomo. Un apicoltore che, con la sua aria da orso buono, è un padre perfetto che cerca di proteggere il figlio. Ma nello stesso tempo non capisce, non vigila. In definitiva, s'illude di fare qualcosa (e ha un grande scheletro nell'armadio).

Eva invece ora ha cominciato a vedere. E questo è l'altro tema del film. La nostra cecità (sull'ambiente, ma applicabile anche a economia, guerre, etc) versus il risveglio e la trasformazione. Fino a capovolgere il nostro pensiero. Fino alla *ribellione*. Perché forse, a questo punto, la ribellione è l'unica via praticabile.

Eva racchiude l'inconscio collettivo femminile che si è stancato della crescente tendenza distruttiva e violenta del maschile contro la nostra Madre Terra, il nostro pianeta. Perché generare figli se poi devono essere messi in pericolo?

Lei ha fede che si possa cambiare. E si ribella a tutti, perfino a se stessa, perché tutti siamo colpevoli di fronte alla deriva del mondo, anche solo di ignavia, perché siamo stati a guardare. E parla, dice. Ma non per il gusto di dare messaggi o sentenze. Ma perché l'ha pagata sulla sua pelle, lei, a caro prezzo, la sua cecità o ignavia. Perché vorrebbe cambiare tutto, pure il suo passato. Come credo vogliano cambiare tante donne nel mondo, lontane, fino in Cina.

Eva chiede di guardare e fermare questa deriva. Resterà una Cassandra inascoltata?

Ma EVA dà anche una speranza, indica una strada. Quella di lottare per proteggere i nostri figli. Ma non rifugiandosi alla Henry Thoreau *Into the wild*, nella *Casa del bosco*. Non è praticabile e ormai non basta (c'è un posto davvero al sicuro in questo mondo?) Ma nella volontà di aprire gli occhi, di guardare con lucidità cosa sta succedendo. E, se possibile - **fermo restando che Eva è un'allegoria** - fare qualcosa.

Perché forse a salvare i bambini ci penseranno gli Alieni. Ma, forse, è meglio cominciare a portarci avanti noi.

Emanuela Rossi

EMANUELA ROSSI

Regista e sceneggiatrice

Marchigiana, studia storia del cinema al Dams di Bologna e a Paris VIII. Lavora per diversi anni a Milano come giornalista free-lance nei principali *magazine* femminili italiani (*Grazia*, *Marie Claire*, *Glamour*, *Casa Vogue*, *D-Donna* e molti altri). Nel 2007 scrive, dirige e produce il primo corto, *Il bambino di Carla*, cinquina ai Nastri d'Argento e ai David di Donatello. Tra il 2008 e il 2013 studia direzione d'attori con Francesca De Sapio (Metodo Actor's studio). Tra il 2015 e il 2017 è uno dei registi di *Non uccidere*, in onda su Rai 3. Nel 2019 presenta ad Alice nella città *Buio*, dramma familiare thriller/horror vincendo il Premio Fioretta per il cinema italiano. Il film ottiene anche il Premio speciale SIAE per la sceneggiatura ai Nastri d'Argento 2020 e il premio miglior opera prima 2020 della *Rivista del cinematografo*. *Buio* è stato selezionato in festival in tutto il mondo (Sydney, Tallin, Korea, Transilvania, Francia, Germania, Polonia, Inghilterra, Israele, Stati Uniti) vincendo il *Prix de Lycéèens* a Nantes, e il *Best lead actress* a Sydney. È stato venduto in Spagna, in Australia e in tutto il Sudamerica.

CAROL DUARTE

Eva

Carol Duarte è un'attrice brasiliana nata il 10 luglio 1991 a San Paolo. Ha iniziato la sua carriera teatrale da adolescente e ha continuato gli studi presso l'Università di San Paolo, debuttando poi in televisione nel 2017, interpretando il personaggio transgender di Ivana nella serie TV brasiliana *A Força do Querer*, che le è valso il plauso della critica e riconoscimenti. Nel 2019 ha ottenuto un ruolo da protagonista nel film *La vita invisibile di Euridice Gusmão*, film che ha vinto il *Certain Regard* al Festival di Cannes. Nel 2023 è sempre a Cannes come coprotagonista del film italiano *La Chimera*, recitando accanto a Josh O'Connor. Lo stesso anno prende parte al film *Malù*, presentato al Sundance film festival.

EDOARDO PESCE

Giacomo

Edoardo Pesce è nato a Roma il 12 settembre 1979. La notorietà arriva con le due stagioni di *Romanzo criminale - La serie* (2008-2010), nella quale interpreta Ruggero Buffoni. Nel 2018 viene scelto da Matteo Garrone come coprotagonista del film *Dogman*, film ispirato al caso del Canaro della Magliana e presentato in concorso ufficiale al Festival di Cannes: per questa interpretazione vince il Nastro d'argento come migliore attore protagonista e il David di Donatello come miglior attore non protagonista. Nel 2020 interpreta Alberto Sordi nel film tv *Permette? Alberto Sordi*, nel 2022 interpreta *Christian* nella serie omonima Sky e nel 2024 interpreta Michele Solara nell'ultima stagione de *L'amica geniale*.